

LA POPOLAZIONE IN CIFRE

La città perde altri trecento abitanti

In calo anche i residenti dell'estuario, scesi sotto quota 30 mila

di Enrico Tantucci

La popolazione comunale tiene, grazie soprattutto al contributo dei nuovi immigrati che prendono la residenza in terraferma.

Nel marzo scorso, del resto, all'Anagrafe del Comune di Venezia erano iscritti 26.862 immigrati, già quasi il 10 per cento della popolazione.

Ma gli abitanti di Venezia — dove l'effetto-immigrati è molto più labile, anche per l'alto costo della vita e delle abitazioni — continuano inesorabilmente a calare, al ritmo di circa un abitante al giorno.

E' la «fotografia» demografica scattata a fine anno dai dati dell'ufficio comunale di Statistica, riportati anche in tabella in questa pagina.

Il lieve aumento complessivo è tutto dovuto alla terraferma, mentre il centro storico ha perso altri 321 residenti, con un ritmo di decremento che si è rallentato negli ultimi anni, anche perché si è ormai arrivati allo «zoccolo duro» della residenza.

Non diversa — e anzi peggiore — la situazione dell'estuario e se lo scorso anno Venezia aveva infranto la storica barriera dei 60 mila residenti, quest'anno tocca alle isole abbattere, quella, altrettanto significativa, dei 30 mila abitanti.

E se il Lido tiene abbastanza bene, con una flessione di residenza inferiore all'1 per cento — in linea con quella del centro storico — sono le isole minori come Murano, Mazzorbo e Torcello, e le stesse Murano e Sant'Erasmo, che registrano — sia pure su numeri bassi a livello

RESIDENTI COMUNE DI VENEZIA			
	31 DICEMBRE 2010	31 DICEMBRE 2009	VARIAZIONE
VENEZIA CENTRO STORICO	59.621	59.942	- 321
ESTUARIO	29.933	30.197	- 264
SAN MARCO - CASTELLO SANT'ELENA - CANNAREGIO	35.832	36.061	- 129
DORSODURO - SAN POLO SANTA CROCE - GIUDECCA	23.789	23.881	- 92
LIDO - ALBERONI MALMOCCO	17.323	17.436	- 113
MURANO - SANT'ERASMO	5.422	5.476	- 54
BURANO - MAZZORBO TORCELLO	3.108	3.165	- 57
MESTRE - TERRAFERMA	181.329	180.662	+ 667
TOTALE COMUNE	270.883	270.801	+ 82

Grazie a Mestre il saldo del Comune è comunque in attivo di 667 unità

assoluto — un calo che nel primo caso è di quasi il 2 per cento della popolazione e nel secondo è comunque intorno all'1 per cento.

Dati particolarmente preoccupanti anche in prospettiva futura, vista, ad

Iscritti all'anagrafe 26.862 stranieri pari al 10 per cento della popolazione

esempio, la gravissima crisi del vetro che sta colpendo l'isola di Murano e che non potrà non avere conseguenze serie, in prospettiva, anche sulla sua base demografica, se dovesse protrarsi nel tempo.



Il mercato di Rialto resta uno dei luoghi più animati

MA LA FLESSIONE RALLENTA

Circa settemila abitanti persi in dieci anni. E' questa la «curva» storica del calo demografico di Venezia nella prima decade del nuovo millennio.

Un calo che sta rallentando, se si pensa che nel decennio precedente la città aveva perso circa 12 mila abitanti e in quello ancora anteriore ben 17 mila.

Il nuovo trend parla di una perdita che per prossimi dieci anni — a meno di significativi cambiamenti — potrebbe portare a una diminuzione di circa altri tremila abitanti. Una riduzione rallentata anche dal fatto che si è ormai arrivati alla base «stanziale» della città, quella dei cittadini che hanno scelto comunque di restare e che semplicemente e lentamente spariscono a ritmi fisiologici.

Manca però il ricambio e il calo si deve anche al dato sbilanciato tra i nati e i morti, con i secondi che restano più numerosi dei primi. Uno scompensato che fino ad oggi non è stato compensato dall'arrivo di nuova cittadinanza, quella nella quale si continua a sperare, al di là dei residenti «di passaggio» che popolano quotidianamente la città.

A consolarci, le analisi del Coses — il Consorzio per la ricerca e formazione che conduce da tempo analisi statistiche e ricerche spocioeconomiche per conto del Comune — secondo le quali, come ripete da tempo, il futuro demografico di Venezia sarebbe abbastanza roseo, anche sotto quota 60 mila residenti. Centomila «dimoranti» sarebbero infatti stabili e altri 50 mila presenze giornaliere

sono quelle dei turisti. Già oggi gli abitanti del centro storico sarebbero in gran parte *foresti* e molti dei nuovi immigrati provengono da lontano, piuttosto che dall'area metropolitana intorno a Mestre e Marghera.

La perdita anagrafica si sarebbe di fatto stabilizzata, perché arrivano più nuovi veneziani di quanti non se ne vadano (al di là del saldo nati-morti). Per un quarto si tratta anzi di ritorni. Per il Coses, attrattiva turistica, abitativa e pendolare si stanno combinando positivamente. Di qui l'ottimismo per il futuro, anche se è lecito un po' di scetticismo, visto che alla diminuzione costante dei residenti si accompagna anche quella di servizi e attività ad essi strettamente legati, dalla sanità alla vendita di generi di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA